

Gran numero di Bortolotto e la Tritium ritorna in vetta

Tritium-Salò 1-0

Tritium (4-2-3-1): Pozzato; Martinelli, Dionisi, Cozzi, Riva (17' st Di Ceglie); Lombardi, Gemmi; Cortinovis (17' st Turani), R. Bortolotto, Graziani; Pesenti (46' st Bamonte). All.: Mangia. A disp.: Riboli, Ortelli, Biffi, Bamonte, Vitali.

Salò (4-1-4-1): Compiani; Boldrini, Ferretti, Tognassi, Savoia; Sella; Petrone (35' st Pasinelli), Pedrocca, Quarenghi, Longhi; Spartera. All.: Nunziata. A disp.: Menegon, Pasinelli, Martinazzoli, Scioli, Secchi, Galli, Giardi.

Arbitro: Ponzeveroni di Padova

Rete: 18' pt R. Bortolotto (T).

Note: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 600 circa (per un incasso di circa 5.040 euro). Ammoniti: Graziani, Boldrini, Ferretti, Bamonte, Di Ceglie. Allontanato Mangia al 47' st per proteste. Angoli: 6-5 per la Tritium. Recuperato: 3' pt, 5' st.

Migliore in campo: Bortolotto R.

TREZZO SULL'ADDA - A volte bastano una giocata di Bortolotto e una spolverata al corno portafortuna regalata da qualche fanatico della cabala. Gestì, uno tecnico l'altro scaramantico, che alla Tritium servono per tenere il passo delle prime della classe. Già, perché con il Salò, squadra arcigna e mai doma proprio come scritto nel dna del tecnico Nunziata, la formazione di Mangia si accontenta di passare in vantaggio con il talentuoso Roberto Bortolotto (18') e poi subire il gioco avversario, di ripartire in contropiede e non colpire. Un errore formale, che tuttavia il punteggio favorevole (1-0) rende meno evidente. Ma ecco la cronaca. Subito una buona occasione per la Tritium. Calcio d'angolo di Gemmi, testa di Riva, palla schiacciata e palla alta sopra la traversa. Al 10' ancora biancazzurri. L'azione parte da un tiro sporco di Cortinovis che Pesenti, di petto, mette a terra; la conclusione del bomber però, finisce alta. A lato, invece, il tiro incrociato di Cortinovis al 13'. Segnali a sostegno della Tritium, il Salò è stretto nella morsa. Mortale al 18', perché la conclusione dai venticinque metri di Bortolotto vale il meritato vantaggio per la squadra di Mangia. A dare spettacolo ci pensa Pesenti: la rovesciata al 32', bellissima, esce di un soffio. Un minuto più tardi clamorosa occasione per il Sa-

lò, la prima della partita; Quarenghi da zero metri prende il palo, Spartera, sulla respinta, trova una selva di gambe a deviare il piattone diretto all'angolo: calcio d'angolo. Di riffa o di raffa il Salò si rende pericoloso: al 36', per dirne una, lo spiovente da centrocampo di Bodrini mette in difficoltà Pozzato; il portiere ferma il pallone che sta per varcare la linea di porta. E sull'onda dell'entusiasmo il Salò guadagna metri preziosi, manca solo il pareggio. Solo al 48' si rivede la Tritium: Pesenti, dopo il cross al centro di Riva, si fa deviare in angolo un diago-

nale sul secondo palo. Il pubblico sta già esultando. E' una giocata di Pesenti ad aprire anche le danze della ripresa. Controllo spalle alla porta, conclusione al volo con il destro, la traversa a negare la gioia: il bomber biancazzurro va nuovamente vicino al raddoppio. Riva viene fermato da un dolore alla coscia e inizia la girandola dei cambi: fuori il baby terzino (classe '90) e Cortinovis, dentro Di Ceglie e Turani. Cambio anche d'assetto: il 4-1-4-1 con Gemmi o Lombardi davanti alla difesa serve a controllare le avanzate degli uomini di Nunziata. Di risultati però,

se ne vedono pochi: è il Salò a gestire il pallone, senza tuttavia creare clamorosi pericoli alla porta di Pozzato. Al 33' è Compiani a sbagliare l'uscita: la palla gli scivola dalle mani, ma nessuno la può deviare in porta; rimangono accese le speranze del Salò. Al 38' Quarenghi prova a sorprendere Pozzato con una girata, bravo il portiere a deviare in angolo. Nel finale Pesenti è costretto a lasciare il campo per un dolore al polpaccio (Bamonte al suo posto), ma in campo succede poco: il Salò lancia nel mucchio, Dionisi rimanda sempre al mittente. **Giorgio Burreddu**



Roberto Bortolotto e, in basso, mister Denis Mangia

E Pesenti regala il solito spettacolo

Pagelle Tritium

Pozzato 6.5: non viene mai chiamato al miracolo, ma è attento alle conclusioni insidiose. Decisivo nella ripresa: il tiro di Quarenghi al 38' è deviato in angolo.

Martinelli 6: sulla fascia non spinge per limitare i danni dell'esterno offensivo di sua competenza. Buona prestazione.

Dionisi 7: uno dei migliori. Comanda con grande personalità il reparto arretrato e nel finale sono decisive le sue spazzate alla "viva il parroco", utilissime per allentare la pressione avversaria.

Cozzi 6.5: insieme a Dionisi non risparmia duelli. A volte fa la parte del randellatore, un si-

stema indispensabile quando in avanti si è in difficoltà e a centrocampo non c'è filtro.

Riva 6: meno brillante del solito. Ma il motivo è presto detto: ha un problema muscolare che, di minuto in minuto, lo costringe a stringere i denti. Fino alla richiesta del cambio (17' st Di Ceglie 6; pressing, voglia di fare, il suo ingresso serve a mischiare le carte agli avversari).

Lombardi 6.5: fondamentale a centrocampo. Con l'uscita di Riva, fa l'uomo-perno davanti alla difesa.

Gemmi 6.5: precisione geometrica. Ha una punizione dal limite che di solito trasforma in oro, stavolta si stampa sulla barriera.

Cortinovis 6.5: veloce, guizzante, resta uno degli elementi di maggiore pericolosità. Prova al-

cune conclusioni, ma è sempre sfortunato (17' st Turani 6: consueta solidità).

Bortolotto 7: inventa una conclusione con il destro che vale l'ingresso: è il gol partita.

Graziani 6.5: prende botte, ne restituisce quando può. A parte qualche scambio rapido con Pesenti, non crea pericoli evidenti.

Pesenti 6.5: non segna, ma resta il solo a dare un po' di spettacolo tra colpi di tacco e tocchi eleganti. Quando ci vuole forza poi, non si tira indietro. Nella sua gara, anche una traversa (46' st Bamonte sv).

Salò: Compiani 6.5; Boldrini 6.5, Ferretti 6, Tognassi 6, Savoia 5.5; Sella 7; Petrone 6.5 (35' st Pasinelli sv), Pedrocca 6, Quarenghi 6.5, Longhi 6; Spartera 6. **(gio.bu.)**

Mangia: «Vittoria sofferta e importante»



TREZZO SULL'ADDA - Tre punti che valgono doppio. «Queste sono vittorie importanti se vogliamo fare un campionato di vertice - commenta il tecnico della Tritium Denis Mangia -; anche il pubblico le deve capire. Capisco che non abbiamo fornito una prestazione brillante, ma i campionati si vincono anche in questo modo. Non sempre ti riesco le giocate brillanti».

Qualche fischio di troppo non può però rovinare quanto di buono ha costruito la Tritium fino ad oggi. «Le critiche vanno bene - aggiunge -; ma credo che con il Salò la squadra abbia dimostrato grande valore. Abbiamo affrontato una formazione forte, che in classifica non sta raccogliendo quanto sperato. Noi siamo felici di quanto stiamo facendo, non vogliamo fermarci. Continueremo a lavorare per dare maggiore impronta al nostro cammino».

Soddisfatto anche Giorgio Pesenti, costretto ad abbandonare il campo per un problema muscolare. «Voglio ringraziare i miei compagni, quelli della difesa e quelli del centrocampo - spiega -; è grazie a loro se siamo riusciti a mettere via tre punti preziosi. Tutti hanno fatto un gran lavoro. Adesso concentriamoci sulle prossime gare».

(gio.bu.)